

Lettere al Direttore

I sottosviluppati di Bari

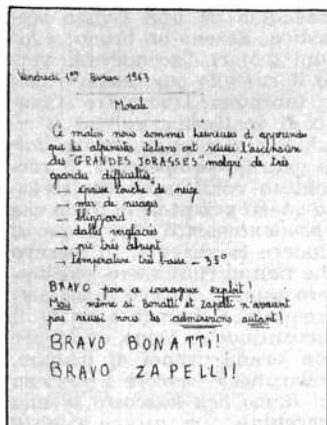
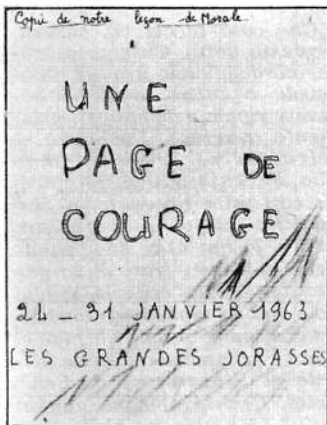
Per i lettori di *Epoca*, caro Direttore, lei dovrebbe pubblicare almeno uno dei certificati che allego, e, a parte, un commento adeguato, tenendo presente la Costituzione della Repubblica e precisamente gli articoli 31 e 32 riguardanti i rapporti etico-sociali. E questo, non per convincerci della necessità di « prestare » miliardi all'estero, ma per suggerire agli interessati di trasferirsi oltreconfine, e precisamente in quei Paesi che usufruiscono dei nostri aiuti economici. Se occorressero altri « certificati » di questo genere, posso spedirne altri, molti altri. Non c'è che da scegliere.

V. MARALFA, Bari



Ecco i due certificati. Nel primo, si parla di una famiglia di undici persone, che vive in un solo locale di sei metri per quattro e mezzo, a due metri sotto il livello del suolo, tra umidità, aria malsana, scarsa luce. Nel secondo, peggio ancora: alle stesse condizioni (sei metri per quattro e mezzo, due metri sotto il livello del suolo) vivono dodici persone: e mancano l'acqua, la cucina e i servizi igienici. Ventitré persone stipate in due squallidi buchi fanno domanda per ottenere qualche scialo al livello del suolo, un po' di luce, un po' d'acqua e di igiene. È un loro diritto, ma lo implorano, ormai, come una grazia. Iniziative economiche, aiuti, investimenti all'estero, soccorsi ai Paesi sottosviluppati, eccetera, sono cose legittime, doverose, spesso utili: nessuno lo nega. Ma non debbono pagarle, a questo prezzo, i cittadini italiani. Prima della generosità fuori casa, vogliamo giustizia in famiglia.

La lezione di morale



IL COMPITO IN CLASSE DI « MORALE » DELLE SCOLARETTE DI VICHY

... ce matin nous sommes heureuses d'apprendre que les alpinistes italiens ont réussi l'ascension des « Grandes Jorasses » malgré de très grandes difficultés: épaisse couche de neige, mer de nuages, blizzard, dalles verglacées, pic très abrupt, température très basse: -35°. BRAVO pour ce courage exploit! Mais même si Bonatti et Zapelli n'avaient pas réussi nous les admirerions au-

tant! BRAVO BONATTI! BRAVO ZAPELLI!

Les élèves de la classe de Perfectionnement de l'Ecole Roland de Vichy (France)

Questo è un « compito in classe »: ce lo mandano le scolare di Vichy, che lo hanno eseguito durante l'ora di educazione morale. Nella lettera che lo accompagna, le bambi-

ne ringraziano i due scalatori per la lezione di coraggio che hanno saputo dare con la loro impresa, e chiedono a Bonatti un piccolo dono: « Nous serions si heureuses d'avoir un petit mot de votre main, de cette main que nous avons vue sans gant à la «Télé». E si firmano (Viviane, Marie-Thérèse, Christiane, Simone, Chantal, Jacqueline, Monique, Josette...) usando inchiostri verdi e rossi, per comporre il tricolore italiano col bianco della pagina. Al vostro compito, care piccole, darà il voto Walter Bonatti stesso: con la mano, appunto, che tastava senza guanti la roccia, a trentacinque sotto zero, guidata dal suo coraggio. Molti altri bambini, nelle scuole italiane e di altri Paesi, hanno seguito con affettuosa passione la lotta tra il coraggio di Bonatti e Zappelli e l'ostilità della montagna e del tempo. I due scalatori hanno svolto, per i bambini di tutta Europa, una delle più stupende lezioni di coraggio di questo anno scolastico, dalla loro « cattedra » alta quattromila metri. A tutti gli scolari che ci hanno scritto per l'impresa delle Grandes Jorasses, dedico il motto che le bambine di Vichy hanno scritto in fondo alla lettera, come chiusa della lezione di morale: « Etre courageux - rend bien heureux ».

Qual è il limite?

Ho seguito con appassionato interesse l'impresa di Bonatti e Zappelli sulla parete Nord delle Grandes Jorasses, e, tra i molti misteri che ha per me la montagna, uno mi ha colpito: come essi abbiano fatto a compiere quel terribile e prolungato sforzo, nutrendosi meno di un uomo normale sottoposto a fatiche molto minori. Leggo infatti proprio su *Epoca*, a firma del professor Ulrico di Aichelburg, che secondo i testi « si dovrebbe arrivare a 5300 calorie al giorno per uno sciatore che compia una gara di fondo », mentre invece « i due scalatori consumarono appena un migliaio di calorie al giorno, limitandosi a un solo pasto quotidiano ». Ho letto inoltre una descrizione del fisico eccezionale di Walter Bonatti, che spiegherebbe in parte il mistero. Ma come si spiega, comunque, Zappelli? Egli risulta essere un robusto giovanotto, come tanti altri, ma non un prodigio, un « fenomeno » fisico...

R. S., Genova

Temo che il mistero non si spieghi. Almeno, non con un semplice conteggio di calorie e con esami medici. Quei due hanno portato con sé, su per lo spaventoso muro, una colossale riserva di « carburante » spirituale. Ecco, si spiega solo così la loro inattesa, illogica, quasi « abusiva » vittoria contro la montagna, contro la fragilità del fisico e contro il freddo. Anche in quello che sembra un puro rapporto di forze, ha « giocato » e vinto lo spirito, la poetica follia dei due scalatori, la loro voglia smisurata di vincere, che qua-

segue

la Seta
più nobile per la
Cravatta
più elegante



tutte le più importanti industrie seriche d'Italia garantiscono con questo Marchio una cravatta perfetta...

la Cravatta di Seta di Como

Concorso



Ogni Cravatta di Seta di Como contiene una speciale "linguetta" abbinata ad un Concorso che potrà farVi vincere: auto Alfa Romeo, motocicli Crestliner, preziose monete d'oro, soggiorni in alberghi di lusso nelle più incantevoli località del lago di Como...

Patented

in collaborazione con la Delegazione Italiana dell'A.I.S.



cravatte di
SETA
di Como

Comitato Propaganda Cravatta di Seta
Via Raimondi, 1 - Como

Aut. Minist. in corso

FRGOLA